

Agorà

Luoghi di incontro tra le Opere Educative Canossiane

19

Ottobre 2016

*...non solo istruire,
ma formare
alla vita*

Maddalena di Canossa



SOMMARIO

■ ISTITUZIONALE

In trasFormazione
Giancarlo Urbani, Verona

■ PRIMARIA

Yoga in classe: l'esperienza della scuola di Arzignano
Anna Selmo, Arzignano

La scuola primaria di Bedizzole tra storia e attualità
Lucio Bonometti, Bedizzole

Lingua dei segni a scuola: una storia di bilinguismo
Marcello Greco, Catania

■ SECONDARIA I GRADO

La camminata della solidarietà
Beatrice Rossi, Brescia

Iniziare nel nome del Signore
Laura Mezzadra, Pavia

■ SECONDARIA II GRADO

Un'altra idea di scuola
Francis Contessotto, Treviso

■ FORMAZIONE PROFESSIONALE

I nostri ragazzi fanno sul serio
Tota Francesca, Quecchia Alessandro, Brescia

Guida turistica per un giorno
Laura Pizzotti, Cuggiono

We need you: giovani artisti cercasi
Fiammetta Antozzi, Fidenza

Innovazione tecnologica e didattica al C.F.P. Madonna del Grappa
Andrea Michielan, Treviso

■ NEWS & EVENTI

1 **L'Assemblea Partecipativa ENAC 2016** 15

Presentato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2016 15

2 **La conclusione del progetto "SI SA...: Sicurezza e SALute negli ambienti di vita"** 15

3

4

6

7

8

11

12

13

14

In trasFormazione

"...non solo istruire, ma formare alla vita"

(Maddalena di Canossa)

ENAC Nazionale

L'appuntamento dell'anno 2016 targato ENAC & Centri di Formazione Professionali Canossiani è la presenza con uno Stand al **JOB&Orienta**, il 26° salone nazionale su orientamento, scuola, formazione e lavoro, alla **Fiera di Verona dal 24 al 26 novembre**.

A un anno e poco più dall'avvio nelle scuole italiane dell'attività obbligatoria di alternanza scuola-lavoro, sarà l'occasione per fare il punto su quanto si sta facendo nel nostro Paese, e anche grazie alla sperimentazione del "sistema duale", per contrastare la dispersione scolastica e favorire il passaggio dal mondo dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro.

Filo conduttore del salone è il tema **"Imparare lavorando: in Italia si può"**, per valorizzare - anche attraverso il racconto delle migliori esperienze già in atto a livello nazionale e sui territori - modalità formative che rafforzano le competenze coniugando lezioni in aula a esperienze lavorative "sul campo".

A partire dalle parole di S. Maddalena *"...non solo istruire, ma formare alla vita"*, studenti e docenti dei Centri di Formazione Professionale canossiani sono stati impegnati, da settembre 2015 ad oggi, in un percorso di ideazione e condivisione finalizzato allo sviluppo della loro presenza sul tema della **"trasFormazione"**. Come il combinare ingredienti ed abilità trasforma materiali e prodotti, così i percorsi di formazione professionale canossiani si intrecciano e si sviluppano diventando palestre di vita.

La formazione professionale canossiana verrà presentata in un ampio stand di 64 m² suddiviso in 4 aree: Agricoltura e Agroalimentare, Grafica e Comunicazione, Artigianato e Moda, Servizi alla Persona e Wellness al cui interno si svilupperanno attività rappresentative dei vari percorsi formativi, comprendendo anche l'area dei **Servizi all'Impresa**. Oltre alla conoscenza e promozione dei Centri canossiani, l'obiettivo è principalmente quello di promuovere un'identità e uno stile comune, caratterizzati dalla capacità di **sperimentare, innovare, fare**.

In aggiunta alle attività proposte presso lo stand ENAC, diverse iniziative caratterizzeranno e arricchiranno la presenza canossiana al JOB&Orienta.

Giovedì 24 novembre alle ore 13:00 presso lo SpazioShow della Fiera ci sarà una **sfilata di moda** sul tema della **"trasFormazione"** a cura del "Centro moda Canossa" di

Trento. A seguire, alle ore 14:00 nella Sala Bellini saranno presentati i **risultati di un prezioso lavoro dal titolo: "Ricerca & progettazione formativa – Innovazione e competenze tra filiera formativa & filiera produttiva"**.

Venerdì 25 novembre alle ore 12:00 presso lo SpazioShow ci sarà il **"Gran Galà"**: sfilate, esibizioni dal vivo e performance artistiche dedicate al tema **"Sport e Corpo in movimento"**. L'evento, a cura dell'Ente Fiera, vedrà sfilare anche le creazioni del "Centro moda Canossa" di Trento.

L'esperienza del JOB&Orienta 2016 ha voluto, e vuole, rappresentare ben più che un'occasione di conoscenza e promozione delle realtà formative professionali canossiane. Si è voluto fare, e promuovere, una significativa esperienza di collaborazione e condivisione, di conoscenza reciproca sia professionale che umana che contribuisse ad arricchire e rafforzare uno spirito di appartenenza comune.

Giancarlo Urbani, coordinatore ENAC Job&Orienta

Viene a scoprire il nostro stand e partecipa alle attività proposte. **Ti aspettiamo al Padiglione 6, Percorso Argentato.**



L'ingresso al JOB&Orienta è gratuito. Registrati attraverso il sito www.joborienta.info e stampa il biglietto direttamente da casa per saltare la coda. Oppure presentati agli ingressi della manifestazione.

Orario d'apertura:

giovedì 24 e venerdì 25 dalle ore 9.00 alle 18.00
sabato 26 dalle 9.00 alle 16.30

Per info e aggiornamenti: www.enac.org

Yoga in classe: l'esperienza della scuola di Arzignano

Fantasia, gioia, pace, calma: così i bambini accolgono lo yoga

Scuola Primaria "Istituto Canossiano", Arzignano (VI)

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016, presso l'Istituto Canossiano di Arzignano, è stato promosso un **progetto che aiutava i bambini a riscoprire il dono del corpo**: realtà fisica, psichica, spirituale, così da dare attenzione alla persona in modo integrale.

Tra le diverse attività svolte durante il primo quadrimestre, **si è lasciato ampio spazio alla pratica di una disciplina che negli ultimi anni è diventata sempre più importante per adulti e bambini: lo yoga**. Ogni classe ha svolto cinque incontri con una delle nostre insegnanti che da anni lo pratica e lo insegna.

La lezione prevedeva un tempo dedicato alle asana, posture che riproducono animali, elementi naturali e oggetti che ne richiamano le qualità, stimolando la fantasia e facendo sperimentare ai bambini coraggio, autostima e unione con gli altri.

In seguito si è lasciato uno spazio al rilassamento attraverso delle visualizzazioni guidate che aiutano lo sviluppo dell'immaginazione avvicinando gli alunni a particolari qualità positive come la gioia, la pace e la calma.

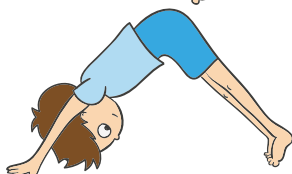
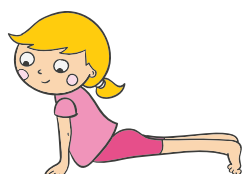
Al termine di ogni lezione, i bambini con l'aiuto dell'insegnante, riproducevano attraverso un disegno o uno scritto ciò che avevano immaginato o provato durante l'ascolto della storia. Si è potuto riscontrare **negli alunni un grande entusiasmo e una grande apertura**; lo yoga è risultata per loro un'attività divertente e non competitiva; li ha aiutati ad acquisire maggiore capacità di concentrazione e ha permesso al loro corpo di diventare più flessibile.

Anche i genitori sono stati molto contenti di questa

iniziativa, tanto che un gruppo ha chiesto di fare alcune lezioni con l'insegnante per capire cosa stavano sperimentando i loro figli. Si spera di poter offrire lezioni di yoga anche durante l'A.S. 2016/17, soprattutto per quelli che sentono maggior interesse verso questa millenaria disciplina.

Anna Selmo, docente

YOGA



La scuola primaria di Bedizzole tra storia e attualità

Il nostro progetto educativo dalle origini ad oggi: preparare la persona alla vita in maniera integrale

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Bedizzole (BS)

La scuola primaria di Bedizzole "Maddalena di Canossa"¹, pubblica e paritaria, nasce formalmente nel 1857, come opera formativa per rispondere ad esigenze educative della popolazione locale.

Come ricorda lo storico locale Fappani: *"Fra le fondazioni canossiane più importanti vi fu la casa religiosa di Bedizzole aperta nel dicembre 1854, grazie alle donazioni della nob. Lucrezia Brognoli e delle signore Maddalena e Giustina Ravagna ... Egli diede all'impresa tutto il suo appoggio. Nel maggio 1857 ottenne l'approvazione governativa, mentre alla Congregazione dei Vescovi e Regolari chiese deroghe per la nomina della superiora. Per facilitare la vita della nuova comunità concesse, dall'aprile 1856, speciali facoltà al confessore, accordò poi di tenere il SS. Sacramento ed erigere la Via Crucis, ed, infine, procedette, con decreto dell'8 maggio 1857, all'erezione canonica della casa e impose egli stesso il velo alle postulanti; e tutto ciò, come ebbe a scrivere, «magna animi laetitia».* Nel dicembre 1859 chiedeva per la casa di Bedizzole gli stessi «privilegi ed esenzioni» di cui godevano le altre due case canossiane e nel 1863 concedeva che la casa di Bedizzole fosse soggetta anziché al parroco, all'ordinario diocesano"².

Per quanto riguarda l'attività scolastica e formativa nel 1946 viene stipulata la convenzione con il provveditorato agli Studi di Brescia, mentre **nell'anno 2000/2001, ottiene il riconoscimento della parità scolastica**, in quanto in possesso dei requisiti richiesti dalla legge 10 Marzo 2000, n° 62. Oggi l'istituto ha circa **140 studenti per un intero corso di scuola primaria (di cui due classi prime)**.

Al Convegno Ecclesiale di Firenze (al quale sono stato invitato a partecipare nel Novembre 2015 nella delegazione bresciana) una delle cinque vie era dedicata all'educazione: per usare le parole della nostra relatrice Suor Pina Del Core, Preside della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium, per noi educare è

conformarci *"all'educare di Cristo, sia quanto a contenuto (la dignità inalienabile della persona, la sua unicità e irripetibilità, con le sue molteplici dimensioni: affettiva relazionale, bio-fisica, cognitiva e religiosa; la relazionalità costitutiva dell'essere con e per gli altri; l'apertura alla trascendenza,...), sia quanto al metodo (la centralità della persona, la relazione e l'incontro personale, l'attenzione alle attese, alle domande, alle fragilità e ai bisogni, la ricerca di senso nell'apertura a orizzonti infiniti mediante la capacità di suscitare domande, la pazienza e il rispetto dei ritmi di crescita di ognuno, la vicinanza e l'accompagnamento, la guida amorevole e l'autorevolezza, la solidarietà e la condivisione), che trova nell'incarnazione il modello educativo e il criterio di ogni intervento"*. La scuola di Bedizzole "Maddalena di Canossa", seguendo gli insegnamenti della sua fondatrice, ha da tempo **accettato questa sfida di credere che anche l'educazione scolastica sia determinante**: ben voluta e radicata sul territorio (stretto è il rapporto con la parrocchia con la quale organizza le iniziative legate ai momenti forti dell'anno liturgico e di cui ogni anno ospita il Grest estivo), propone un'offerta formativa ricca e attenta ai nuovi bisogni culturali di oggi. **Nel percorso curricolare per competenze trovano spazio copresenze di inglese (e la presenza della madrelingua nelle classi quarta e quinta), l'educazione musicale affidata a uno specialista e progetti (teatro, psicomotricità, letture animate per citarne solo alcuni) che arricchiscono l'offerta formativa.** Insostituibile il supporto che le madri, guidate da Madre Dina Mosca, offrono al corpo docente e alle famiglie. In questi giorni di iscrizioni per il nuovo anno, di incontri con tante famiglie, è bello constatare che **questa realtà è così viva e presente nella comunità ecclesiale e civile di appartenenza.**

La scuola è una ricchezza culturale, non solo per i suoi progetti, per le innovazioni didattiche, per la serenità dell'ambiente, ma come testimonianza viva di un progetto educativo che prepara alla vita in maniera integrale la persona, con le sue capacità e la sua spiritualità.

Lucio Bonometti, coordinatore

1 Per una breve storia si possono consultare: Cocchetti C., *La Congregazione Canossiana di Bedizzole. Cento anni di vita: 1856-1956*, Brescia 1956; Fappani A., *L'Episcopato di Gerolamo Verzeri 1850 - 1883*, Ateneo di Brescia, Accademia di Scienze, Lettere e Arti, 1982, p.172.

2 Fappani A., *L'Episcopato di Gerolamo Verzeri 1850 - 1883*, op. cit., p.172.

Lingua dei segni a scuola: una storia di bilinguismo

È giunta l'ora della LIS, la lingua dei segni italiana alla Scuola Primaria di Catania

Scuola Primaria "Maddalena di Canossa", Catania

Si arricchisce l'Offerta Formativa dell'Istituto Scolastico Paritario Canossiano sito in via Passo Gravina 78/A a Catania che, dall'anno scolastico in corso, ha avviato un percorso sperimentale per l'introduzione della Lingua dei Segni Italiana (LIS) nella Scuola Primaria.

Proprio così! Dal mese di ottobre i 104 alunni della Scuola studiano come lingua, oltre l'inglese, anche quella dei segni. Possono così comunicare con Carlotta e Omar e divertirsi con loro nell'intervallo.

Alle discipline scolastiche, infatti, è stata aggiunta un'ora settimanale di LIS per sordi e udenti.

La LIS è la Lingua dei Segni Italiana, una lingua con una propria morfologia e sintassi, alla pari delle lingue vocali. Attraverso questa il segnante (colui che usa i segni per comunicare) trasmette conoscenze e informazioni, stimolando le competenze di base della comunicazione visiva, ossia capacità di trasmettere un'informazione tramite "ciò che si vede" (le espressioni, la postura, i gesti).

Prevede l'uso simultaneo di più canali e di diversi segnali espressivi, nella realizzazione dell'atto comunicativo: i segni sono prodotti dalle mani, ma anche da diverse parti del corpo, con alterazioni dell'espressione facciale, della direzione e della postura. Ciascuna di queste componenti risponde a una grammatica ben precisa, nel caso di verbi, a una diversa coniugazione per il singolare e il plurale.

Il bambino sordo, oggi, è esposto simultaneamente a due lingue (la Lingua dei Segni e la Lingua Italiana): nello stesso contesto può apprendere completamente entrambe. La LIS gli dà la possibilità di crearsi una competenza linguistica naturale e di sfruttare il residuo uditivo; l'italiano e la buona lettura labiale (delle labbra di colui che parla), invece, sono indispensabili per una buona integrazione. In questo modo non solo può conoscere due lingue, ma anche appartenere a due culture.

In un contesto bilingue (italiano e lingua dei segni) la LIS

viene appresa in modo naturale per i sordi, permettendo loro una piena comprensione e partecipazione alle attività. Inoltre è appresa come seconda lingua per gli udenti, favorendo lo sviluppo delle competenze comunicative e permettendo di conoscere una nuova cultura.

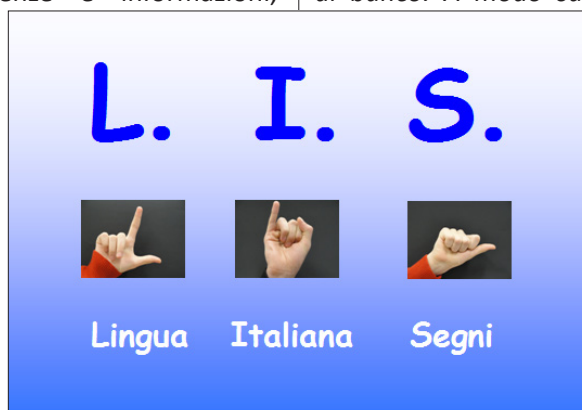
In ambito pedagogico, esperienze nazionali ed estere hanno dimostrato qualcosa di molto importante: la lingua dei segni offre benefici anche ai bambini udenti, oltre a quelli sordi. Infatti la conoscenza della LIS, al pari di una lingua straniera, contribuisce allo sviluppo di una personalità ricca ed equilibrata, favorisce l'apertura mentale e la plasticità percettiva, stimolando la capacità di adattamento a contesti diversi.

"Carlotta ripete la lezione di scienze con la compagna di banco. A modo suo naturalmente, perché Carlotta, che ha nove anni, è sorda dalla nascita e si esprime anche con la lingua dei segni. Una cosa, questa, di per sé non eccezionale, anche se non scontata. La cosa eccezionale invece è che, per sua fortuna, tutti ma proprio tutti i suoi compagni di classe conoscono e parlano la lingua dei segni, esattamente come lei." - Queste le parole di Marcello Greco, Coordinatore Didattico che continua - ***"Da ottobre tutti i nostri bimbi studiano italiano,***

inglese e la LIS. Per loro non è un problema, sono come spugne e la imparano con grande facilità, come un bellissimo gioco".

La scuola "Maddalena di Canossa", gestita dalle Suore Canossiane, è una scuola storica e, per la propria tradizione e peculiarità, dà una particolare importanza all'integrazione didattica degli alunni sordi.

La Scuola mette in campo risorse umane specializzate, nonché un patrimonio scientifico e culturale che affonda le proprie origini nelle tradizioni della Scuola Canossiana. Ai fini didattici vengono pianificati interventi personalizzati che trovano sostanzialmente fondamento in due diverse metodologie.





La prima nella individuazione della disabilità (all'uopo appare necessario un supporto di conoscenza scientifica fornita dalle famiglie) al fine di comunicare le prime strumentalità di base; la seconda creare condizioni oggettivamente positive al fine di una totale integrazione, quale risultato di un processo che è la sintesi tra lo sviluppo cognitivo e quello socio-affettivo.

A tal fine la didattica favorisce l'instaurarsi di relazioni sociali efficaci, per raggiungere un obiettivo più organico nel quale il disabile interagisce nel modo più naturale possibile senza che si ponga alcun elemento ostativo.

Il progetto didattico relativo all'alunno disabile, si addentra nella singola patologia per definire il progetto educativo individualizzato.

La conoscenza diagnostica permetterà di fare emergere un quadro non solamente clinico, ma tale da evidenziare le potenzialità sulle quali operare.

Inoltre il costante collegamento con i vari enti pubblici per la erogazione di servizi sociali ed educativi permette interventi mirati e quindi maggiormente efficaci per la realizzazione degli obiettivi proposti.

Tutto questo accade in un momento particolare. Infatti, mai come stavolta, in Parlamento ci sono i presupposti per il riconoscimento di tutti quei diritti da tempo negati a persone sorde.

A ricordarlo è stato il **presidente del Senato Pietro Grasso**, nel messaggio inviato al convegno organizzato da Anios (Associazione interpreti di lingua dei segni italiana), svolto l'11 maggio alla Camera, dal titolo "Il dovere di ascoltare: riconoscere il ruolo di interprete LIS".

"È giunta l'ora – ha scritto Grasso - di operare un cambiamento nell'approccio culturale" verso il mondo sordo, con il riconoscimento per legge della LIS, la lingua dei segni italiana, e la consapevolezza della necessità di avere una figura, come quella dell'interprete, collocata in un ambito legislativo e professionale ben definito".

Il presidente del Senato ha sottolineato che "... un Paese civile non può sopportare che ad alcuni sia negata la legittima ambizione di essere completamente parte della sua comunità in ragione di una forma di disabilità".

In sintonia con Grasso, è stato il messaggio inviato dal **ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini**: "Nessuno può

*rimanere escluso in un mondo costantemente chiamato a comunicare. **Gli interpreti di lingua dei segni italiana ci aiutano ogni giorno con professionalità a garantire questo diritto alla relazione con gli altri.** Abbiamo bisogno di questi "mediatori linguistici" anche per promuovere una inclusione piena, favorendo lo studio e la diffusione della lingua LIS come se fosse la lingua di un altro Paese che vive insieme a noi".*

Marcello Greco, docente



La camminata della solidarietà

La Scuola Canossiana in aiuto di Amatrice

Scuola Secondaria di I° grado "Maddalena di Canossa", Brescia

A coloro che lunedì 26 si fossero chiesti cosa facesse per le vie della città un rumoroso biscione di oltre 140 studenti, apparentemente già in gita alla seconda settimana di scuola, ecco qui spiegato il significato della **"Giornata dell'Accoglienza"**. Per la Scuola Secondaria di I° grado dell'Istituto Canossiano di via Diaz, il percorso formativo dei ragazzi prevede anche dei momenti in cui si rompe l'ordine costituito - fatto di classi chiuse, insegnanti e materie - per costruire qualcosa di inedito ed ogni anno diverso: **dedicare tempo alla conoscenza dell'altro e degli altri. Tradizione vuole che ci si rechi in una casa canossiana di un'altra città, per scoprire ed approfondire, attraverso alcune figure di riferimento, il carisma che diede origine alle scuole.**



Quest'anno si è scelto di fare diversamente, ma la scelta sorge dal medesimo carisma che ha, tra le sue missioni, quella di educare al Bene. E poiché il sommo Bene è la carità, visti gli scorsi tristi eventi che hanno colpito il centro Italia, si è deciso di **dare un contributo che fosse insieme solidale ed educativo**. Pertanto la giornata quest'anno si è svolta **presso le madri canossiane di Costalunga e lo spostamento è avvenuto a piedi, evitando così di spendere denaro per il trasporto**. Quei soldi, però, sono stati raccolti comunque dalle famiglie e verranno dedicati ad un intervento mirato per le popolazioni colpite dal terremoto.

Nel tragitto si sono toccate alcune tappe rilevanti: dapprima la Cattedrale, che ha visto il passaggio di studenti e professori attraverso la Porta Santa, segno che all'origine della carità di cui possiamo essere capaci c'è il perdono delle mancanze di cui siamo stati attori.

Quindi la sosta presso l'oratorio della Ss. Trinità, dove i Vigili del fuoco del nucleo USAR (Urban Search and Rescue) della Lombardia hanno portato la testimonianza del loro intervento presso le popolazioni terremotate, suscitando l'attenzione e la solidarietà dei ragazzi.

Infine il pranzo presso la casa canossiana di Costalunga, per celebrare il riconoscimento che in un cammino faticoso non si è mai soli, anzi che c'è qualcuno che si prende cura di noi.

Non è mancato, infine, il momento del gioco, organizzato dalle classi III, attraverso il quale si impara a fare sul serio, non essendo altro che la simulazione della vita in società, con regole e ruoli; **con esso si impara anche a fare la cosa ormai più difficile al mondo, cioè fare festa davvero, non tanto perché si abbia voglia di "riempire il tempo", ma per la gioia di stare insieme, serenamente.**

Beatrice Rossi, docente



Iniziare nel nome del Signore

Rinnovare ogni anno lo spirito della nostra comunità

Scuola Secondaria di I° grado "Maddalena di Canossa", Pavia

L'8 settembre, primo giorno di scuola, è già un po' lontano, ma l'anno scolastico non può dirsi avviato definitivamente se non dopo la Santa Messa d'inizio anno. E così **la mattina del 4 ottobre tutta la scuola Canossa si è ritrovata nel cortile grande per celebrare l'Eucarestia**. Davanti all'altare i bambini delle classi prime della scuola primaria, ancora un po' timorosi e perplessi nel vedere tutti insieme tanti compagni, si tenevano per mano senza perdere di vista le maestre. Via via più indietro e ai lati, prendevano posto gli alunni delle altre classi fino ai ragazzi di terza secondaria, consapevoli di essere i più grandi. **Insieme agli insegnanti e alle Madri Canossiane, un bel gruppo di genitori e nonni ha partecipato alla funzione. Con le preghiere e i canti abbiamo offerto al Signore tutte le aspettative e le paure che porta con sé il**

nuovo anno. Il sacerdote durante l'omelia ha ricordato la figura di San Francesco e la sua grande fede nel Signore: fede che si è realizzata nella fiducia di poter contare ogni giorno sull'aiuto di Dio per affrontare ogni sfida, dalla più semplice alla più ardua.

Emozionante è stato il canto finale dedicato a Santa Maddalena: tutti gli alunni lo conoscono benissimo e lo hanno cantato formando un coro pieno di gioia e di vita.

Per la comunità canossiana la celebrazione Eucaristica è stata anche l'occasione per ricordare due ex alunne che ci hanno lasciato prematuramente: Gaia e Desirè. Le immaginiamo angeli felici del Paradiso.

Durante la Santa Messa, soprattutto noi adulti abbiamo pensato alla nostra cara Madre Rita Negretti deceduta proprio in questi giorni. **Madre Rita ha operato a Pavia**

per ben cinquantacinque anni, dei quali la maggior parte dedicati alla scuola. Quando poi le precarie condizioni di salute l'hanno costretta a rinunciare alla vicinanza dei ragazzi, la scuola è rimasta comunque al primo posto nelle sue preghiere. Mancherà moltissimo a tutti noi che ci rivolgevamo a lei per un consiglio o anche solo per essere ascoltati con pazienza e saggezza.

Dalla scuola di Pavia, ormai avviata definitivamente, l'augurio di buon anno scolastico a tutti.

Laura Mezzadra, dirigente scolastica



Un'altra idea di scuola

La vita entra in classe

Istituto "Madonna del Grappa", Treviso

Quando si pensa alla scuola, ciò che viene alla mente immediatamente sono le materie, le lezioni degli insegnanti, i compiti e le interrogazioni con i temuti voti. Certo, la scuola è tutto questo, ma anche molto di più. Il racconto di alcune esperienze vissute da genitori, insegnanti e alunni della scuola superiore di Treviso ne sono una significativa testimonianza.

Anche il Fondo per l'Ambiente Italiano entra a scuola

Il **FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano)** è una fondazione che ha lo scopo di **tutelare l'ambiente dal punto di vista naturalistico, artistico, paesaggistico**. Lo scorso anno scolastico ha lanciato un concorso rivolto agli studenti di scuola superiore, chiedendo di **segnalare situazioni di degrado ambientale**.

L'Istituto "Madonna del Grappa" di Treviso ha partecipato con alcune segnalazioni fotografiche; tra queste il FAI ne ha selezionata una, chiedendo alle due alunne che l'avevano presentata di contestualizzarla e di presentarla sotto forma di pagina di giornale o di filmato. Ne è nata una ricerca che ha studiato il territorio, analizzando le ragioni del degrado e suggerendo ipotesi di possibili soluzioni. **Il prodotto della ricerca è stato un giornalino, con il quale le due alunne (Giorgia Campion e Francesca Emireni della 3^a liceo scientifico) hanno partecipato alla fase finale del concorso.**

Risultato: il lavoro si è classificato **tra i sei prodotti vincitori del concorso a livello nazionale!**

Grande soddisfazione per le alunne, per gli insegnanti che le hanno seguite e per tutta la scuola. **E viaggio a Milano per la premiazione.**

Un vero "patto educativo"

L'adempimento di alcuni doveri può essere un peso in più oppure un'occasione per riflettere sugli aspetti che vengono proposti e per migliorare.

Il **"patto di corresponsabilità educativa"** introdotto obbligatoriamente in tutte le scuole, è stato visto da alcune realtà come una seccatura da sbrigare, tanto che alcune scuole si sono limitate a poco più della stesura di un

regolamento. **Da altre realtà, invece, è stato visto come l'opportunità per riflettere sul senso dell'educazione e della collaborazione tra componenti diverse all'interno della "comunità educante"**; altre ancora si sono spinte un po' più in là, coinvolgendo direttamente insegnanti e genitori a riflettere e a stendere insieme il testo del patto. **Le nostre scuole hanno voluto cogliere l'opportunità di riflettere e dialogare, forti di una tradizione educativa e di una corresponsabilità tra scuola e famiglia.**

L'Istituto "Madonna del Grappa" di Treviso due anni fa ha ritenuto opportuno rivedere il proprio "patto di corresponsabilità" alla luce dell'esperienza: alcuni aspetti dimostravano delle criticità, altri andavano sottolineati in modo diverso, altri potevano essere ridimensionati. Per questo lavoro si sono volute coinvolgere le varie componenti.

Come si è agito?

- Primo passo: **la consapevolezza della portata del "patto"** e della dimensione della collaborazione educativa. Sono state offerte ad insegnanti e genitori due serate di riflessione guidate una dal prof. Andrea Porcarelli (Università di Padova) ed una dal prof. Franco Santamaria (Università di Trieste).
- Secondo passo: **la chiamata alla collaborazione**. E' stato costituito un gruppo misto di insegnanti e genitori su base volontaria per elaborare la revisione.
- Terzo passo: **il confronto con altre realtà**. Nel gruppo di lavoro si sono analizzati patti di varie scuole, cogliendone punti di forza, aspetti condivisibili, criticità.
- Quarto passo: **la struttura**. Il gruppo di lavoro ha scelto quattro ambiti su cui lavorare e su cui sviluppare il patto, nella consapevolezza che non è possibile elaborare un documento esauriente per tutti gli aspetti del rapporto educativo. Si sono scelti gli ambiti: responsabilità, rispetto, comunicazione, partecipazione.
- Quinto passo: **la stesura della bozza**. A passi successivi si è stesa la bozza, cercando di descrivere i compiti delle varie componenti in merito ai quattro ambiti individuati. Il tutto è stato completato da un'introduzione sul senso dell'educazione, della scuola e del patto educativo.
- Sesto passo: **la voce degli alunni**. Tutti gli alunni

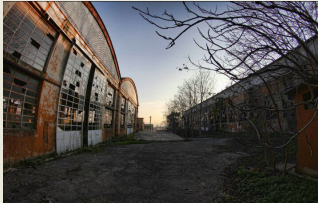
MARCA GIOIOSA

PER UNA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO TREVISANO

NUOVO TERRITORIO TRASFORMATO

CORRERE AI RIPARI

ANALISI DI UNA SITUAZIONE URBANISTICA PREOCCUPANTE



Il problema non riguarda solo una parte del territorio, ma l'intera area urbana di Treviso. La situazione è preoccupante perché si tratta di un'area che ha subito una trasformazione radicale, passando da un territorio agricolo a un territorio urbano. Questo ha creato una serie di problemi, tra cui la mancanza di spazi verdi, la perdita di identità del territorio e la creazione di un'area urbana non integrata con il resto della città.

Il progetto di Marca Gioiosa mira a risolvere questi problemi attraverso una serie di interventi: la creazione di spazi verdi, la valorizzazione dell'identità del territorio e la creazione di una nuova area urbana integrata con il resto della città.

Il progetto è stato realizzato da un team di architetti e urbanisti, che ha lavorato per oltre un anno. Il risultato è un progetto che è stato approvato dal Comune di Treviso e che sarà realizzato in diverse fasi.

IL PIANETA CHIEDE AIUTO

IL PRIMO SOGGIORNO DI UNO DEI PIÙ GRANDI PROGETTI DI RIFUGIO CLIMATICO



Il progetto di Marca Gioiosa mira a risolvere questi problemi attraverso una serie di interventi: la creazione di spazi verdi, la valorizzazione dell'identità del territorio e la creazione di una nuova area urbana integrata con il resto della città.

Il progetto è stato realizzato da un team di architetti e urbanisti, che ha lavorato per oltre un anno. Il risultato è un progetto che è stato approvato dal Comune di Treviso e che sarà realizzato in diverse fasi.

Il giornalino, frutto della ricerca realizzata dalle due alunne Giorgia Campion e Francesca Emireni, con il quale hanno partecipato alla fase finale del concorso FAI, piazzandosi al sesto posto a livello nazionale.

- (scuola media e scuola superiore) sono stati coinvolti in due mattinate complete nella riflessione sul senso di responsabilità e sul rispetto; sono state due giornate strutturate con modalità molto interattive: visione di spezzoni di film, discussione in assemblea, divisione in piccoli gruppi, produzione di lavori che evidenziassero la sintesi delle conclusioni (cartelloni, presentazioni a computer, filmati, ...).
- Settimo passo: **la stesura definitiva** nel gruppo di lavoro.
 - Ottavo ed ultimo passo: **l'approvazione** degli organi collegiali.

E' stato un lavoro lungo (complessivamente più di un anno scolastico) **e in alcuni momenti non facile**. **E' stato tuttavia molto utile**, in quanto **ha permesso uno scambio franco tra le varie componenti** (le visioni di educazione non sempre coincidono), **una riflessione sul senso della scuola e dell'educazione**, **l'individuazione di uno specifico educativo della nostra scuola**, **un lavoro fatto senza steccati ed aperto al contributo di tutti**.

I genitori che hanno partecipato al gruppo di lavoro hanno maturato un senso di appartenenza più forte e si sono sentiti non semplici fruitori del servizio della scuola, ma soggetti protagonisti. Gli insegnanti hanno potuto apprezzare alcune sottolineature fatte sia da parte dei genitori che degli alunni. Gli alunni hanno potuto inserire gli aspetti educativi e relazionali nel contesto della vita della scuola.

Ora il "patto" non è un documento da archiviare, ma viene utilizzato dal dirigente nel colloquio individuale con genitori e singoli alunni al momento dell'iscrizione. **Diventa così un documento fondamentale per la presentazione della modalità educativa della scuola**, un'occasione per chiedere fattiva collaborazione ai genitori ed agli alunni, un punto di riferimento per tutti nel cammino educativo, un'occasione di trasparenza e di dichiarazione di intenzionalità educativa. Per questo è stato inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e pubblicato nel sito della scuola.

Una Cooperativa scolastica fatta di studenti

A Treviso nell'Istituto "Madonna del Grappa" è nata una

cooperativa di studenti.

Il tutto ha avuto inizio da un progetto di Confcooperative e Banco di Credito Cooperativo, che ha lo scopo di diffondere la cultura della cooperazione dei giovani, anche in vista del loro inserimento nel mondo del lavoro.

Alcuni studenti del liceo e della formazione professionale hanno seguito un percorso formativo di circa 15 ore, in cui hanno studiato che cos'è una cooperativa (caratteristiche, finalità, aspetti giuridici) ed hanno ideato una **"cooperativa scolastica" denominata "Il comitato"**, in quanto nella scuola era già stato costituito un comitato spontaneo per l'organizzazione di alcuni eventi, in particolare la festa di Natale ed il pranzo di fine anno. **Alla fine del percorso di formazione è stata costituita formalmente la cooperativa con statuto, cariche sociali, capitale sociale. Alla cooperativa è affidato l'incarico di proporre e realizzare interventi per migliorare la vita all'interno della scuola e la partecipazione responsabile degli alunni.** Quest'anno, oltre alla festa di Natale ed al pranzo di fine anno, la cooperativa organizzerà la partecipazione degli alunni alla "giornata della creatività" che ogni anno viene organizzata dalla Consulta Provinciale degli Studenti.

Il percorso è stato molto utile anche **in vista dell'alternanza scuola-lavoro**, in quanto è stata presentata una modalità di organizzazione del lavoro ed ha reso gli alunni più consapevoli di un aspetto del mondo del lavoro non sempre considerato. La costituzione della cooperativa permette di dare maggiore organicità al lavoro che già svolgeva il comitato spontaneo e di **rendere maggiormente responsabili gli alunni, nell'ottica di un loro coinvolgimento in quanto protagonisti effettivi all'interno della comunità educante.**

Anche i genitori vanno a scuola. Un percorso culturale su "Ravenna, la parentesi dorata"

A Treviso nell'Istituto "Madonna del Grappa" **da qualche anno i genitori vengono a scuola per... andare a scuola!** Infatti, oltre ai consueti incontri di carattere formativo organizzati per rafforzare la competenza genitoriale, vengono attuati **dei percorsi culturali in cui viene approfondito un tema sotto vari aspetti. Relatori sono gli stessi insegnanti della scuola. Il percorso culturale si**

"La scuola si propone non solo come agenzia di istruzione e di educazione, ma anche come luogo di cultura; i genitori possono sperimentare e verificare sul campo la competenza degli insegnanti dei loro figli."

Percorso culturale in quattro incontri ed una visita guidata

gli incontri
si tengono
alle ore
20.30

**pressò
l'Istituto Canossiano
"Madonna del Grappa"**

**Treviso
viale Europa 20**

**istituto Canossiano
Madonna del Grappa**

AGESC
Associazione Genitori
Scuola Canossiana

i relatori
Elisabetta Favaretto
Mario Pavan
Francis Contessotto

RAVENNA la parentesi dorata

Lunedì 18 gennaio 2016
Ravenna: lo splendore nella crisi
Prof.ssa Elisabetta Favaretto

Lunedì 15 febbraio 2016
Architettura a Ravenna: fragile scrigno
Prof. Mario Pavan

Lunedì 14 marzo 2016
Mosaici a Ravenna: una finestra sul Paradiso
Prof. Francis Contessotto

Lunedì 18 aprile 2016 (appendice)
Lectura Dantis. Il canto I dell'Inferno di Dante: un percorso educativo
Prof. Francis Contessotto

Sabato 19 maggio 2016
Uscita a Ravenna
con visita guidata ai principali monumenti

è insegnante di storia e filosofia presso l'Istituto Canossiano di Treviso. Ha conseguito un master di 2° livello in "Counseling educativo e ricerca didattica" presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

è insegnante di disegno e storia dell'arte presso l'Istituto Canossiano di Treviso. È docente di Arte Sacra presso lo Studio Teologico Interdenominazionale di Treviso e Vigonza Veneto e di Letteratura e Cultura presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Treviso e Vittorio Veneto, uffici alle Facoltà Teologica del Triveneto.

conclude con una visita guidata.

Tre anni fa l'argomento è stato la città di Padova e la pittura di Giotto, e si è concluso con la visita alla Cappella degli Scrovegni affrescata da Giotto ed al Battistero del Duomo affrescato da Giusto de' Menabuoi, un pittore "giottesco". Due anni fa è stata la volta di Venezia (titolo del ciclo di incontri "Venezia, la meravigliosa diversità"), che è stata analizzata dal punto di vista storico (in particolare la presenza degli Ebrei a Venezia e la fondazione del primo Ghetto della storia), ambientale (in particolare le caratteristiche della laguna veneta) ed artistico (in particolare la basilica di S. Marco e la pittura di Tintoretto); a conclusione visita guidata ai mosaici di San Marco ed alla Scuola Grande di S. Rocco.

Lo scorso anno è stata la volta di Ravenna: "*Ravenna, la parentesi dorata*": inquadramento storico, caratteristiche delle costruzioni ravennate (in particolare basiliche e battisteri), i mosaici, una *lectura Dantis* per ricordare Dante (morto a Ravenna) nel 750° anniversario della nascita. A conclusione, visita guidata ai principali monumenti di Ravenna.

E' sicuramente una bella esperienza per vari motivi:

- **la scuola si propone non solo come agenzia di istruzione e di educazione, ma anche come luogo di cultura;**
- **i genitori possono sperimentare e verificare sul campo la competenza degli insegnanti dei loro figli;**
- **viene fornita ai genitori la possibilità di conoscere il territorio e di scoprire interesse per l'approfondimento culturale** (più di qualche genitore ha confessato di non essere solito partecipare ad incontri di carattere culturale, ma di averne in questa occasione scoperta la bellezza);
- **si rafforza, soprattutto con la visita finale, la conoscenza reciproca tra genitori e lo spirito di appartenenza;**
- **si fa conoscere la scuola anche al di fuori della cerchia dei nostri alunni e genitori, in quanto alcuni genitori, avendoli apprezzati, hanno invitato agli incontri anche conoscenti o amici di famiglia;**
- **è un'occasione per gli insegnanti della scuola per approfondire alcuni temi ed ideare percorsi nuovi.**

Esperienza dunque che si va consolidando e che sicuramente verrà riproposta anche quest'anno, anche perché già alcuni genitori la stanno richiedendo.

Francis Contessotto, preside



I nostri ragazzi fanno sul serio

L'esperienza di formazione in assetto lavorativo ben si inserisce nel progetto scuola-impresa

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Brescia

Il C.F.P. Canossa Brescia, in collaborazione con ESEB (Ente Sistema Edilizia Brescia) - Scuola Edile Bresciana e l'Associazione Forneletti Impegno e Solidarietà, hanno organizzato **un'esperienza formativa in assetto lavorativo per gli allievi della sede di Brescia**. Questa iniziativa, prima nel suo genere, si è svolta in due periodi: dal 19 al 23, e dal 26 al 30 settembre 2016.

I ragazzi hanno lavorato presso la struttura "Cà Forneletti" a Valeggio sul Mincio in provincia di Verona, dove era in corso un progetto di ristrutturazione di una casa accoglienza nella quale solidarietà e condivisione creano un binomio perfetto, obiettivo prioritario dell'associazione stessa e quindi motivo di adesione del nostro centro.

L'attività aveva come obiettivo formativo primario abituare gli allievi ad operare in team in un contesto differente da quello scolastico e ha visto impegnati **dieci allievi del settore florovivaista** (classi seconda e terza) ed **otto allievi della classe quarta cucina**. I primi si sono occupati non solo della **cura e manutenzione degli spazi verdi e del ripristino del frutteto** preesistente, ma anche della messa in sicurezza della piantumazione ad alto fusto nella parte antistante la struttura. I compagni del settore alberghiero hanno provveduto all'**organizzazione e alla gestione dell'approvvigionamento, preparazione**

e somministrazione dei pasti e all'approfondimento di alcune ricette locali.

Il detto dice: "A ognuno il suo mestiere" e quindi **gli studenti della Scuola Edile Bresciana sono stati adibiti al recupero dell'immobile.**



Ulteriori finalità del progetto sono state quelle di diffondere fra gli allievi la conoscenza e la fondamentale utilità del condividere esperienze, favorire la creazione di rapporti e di scambi fra i settori coinvolti, realizzare un "capolavoro finale" nei tempi prestabiliti. Non ultima, sensibilizzare gli allievi ai valori del volontariato, ottimizzando le competenze di un lavoro in team e... dimenticare per qualche giorno la moderna tecnologia, dando priorità al contatto diretto tra di loro per condividere esperienze personali proprie dell'età. **Gli esiti dell'esperienza sono stati più che positivi, poiché hanno permesso agli studenti non solo di condividere un importante progetto comune lavorando in sinergia, ma anche di convivere in un ambiente extrascolastico ed extrafamiliare.**

Tota Francesca, Quecchia Alessandro, formatori



Guida turistica per un giorno

La formazione tra capitale umano, patrimonio artistico, cultura del territorio

Fondazione ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, Cuggiono (MI)

La classe II° Grafico dell'ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa di Cuggiono (MI) durante l'a.f. 2015-16 è stata protagonista di un'unità formativa volta a incentivare le capacità comunicative degli studenti tramite la valorizzazione del patrimonio storico-artistico locale. Il progetto è nato dalla collaborazione tra il Centro di Formazione Professionale, la Parrocchia di San Giorgio Martire e il Comune di Cuggiono, quest'ultimo rappresentato dal Vice Sindaco Marco Testa.

Molteplici sono le fasi che lo hanno composto: la presentazione generale dell'attività alla classe, i sopralluoghi necessari per prendere confidenza e conoscere visivamente i siti interessati, il lavoro di ricerca in gruppo svolto in aula con l'aiuto degli insegnanti delle materie coinvolte, le simulazioni e le prove generali per giungere all'evento finale.

Durante una soleggiata mattina di fine maggio 2016 gli studenti della classe II° Grafico, equipaggiati di cartellino di riconoscimento per meglio presentarsi al pubblico, sono stati, per una giornata, vere e proprie

Guide Turistiche.

Divisi in piccole équipes, si sono dimostrati abili ad illustrare a gruppi di visitatori intervenuti all'evento le bellezze artistiche della neoclassica villa Annoni, sede del Comune di Cuggiono dalla fine degli anni '70, del pregevole Museo Storico Civico Cuggionese e dell'elegante Chiesa di San Giorgio Martire.

Il termine del percorso guidato è stato arricchito piacevolmente dalla presenza di un piccolo rinfresco allestito sapientemente con leccornie dolci e salate da una delegazione di studenti e insegnanti del primo anno del corso di Operatore della Trasformazione Agroalimentare Panificatore e Pasticcere dell'Istituto ENAC Lombardia - C.F.P. Canossa, sede di Magenta (MI).

Laura Pizzotti, formatore



We need you: giovani artisti cercasi

Il primo contest di talenti sul volontariato

ENAC - Emilia Romagna, Fidenza (PR)

Siamo molto felici, noi di ENAC Emilia Romagna, di essere tra gli organizzatori di un concorso di talenti finalizzato ad avvicinare i giovani al volontariato. Operiamo insieme con la Consulta del Volontariato (cui afferiscono 26 associazioni), il comune di Fidenza e l'associazione Fidenz@Cultura e la nostra mission è una sola: attrarre i giovani verso il grande mondo del volontariato e condividere con loro messaggi di solidarietà, condivisione, accoglienza.

Questa ricerca di nuovi talenti si chiama **"We Need You"**: un contest dedicato a giovani artisti per una maratona del volontariato. **L'arte diventa così un mezzo per conoscere, comprendere e diffondere i valori umani e sociali che fanno di Fidenza una città ricca di associazioni di volontariato attive e impegnate quotidianamente nella comunità.**

L'assessore al

Welfare del comune di Fidenza spiega: *"Siamo orgogliosi di presentare questo progetto di sensibilizzazione all'attività di volontariato e di ricerca di giovani volontari, perché è frutto del lavoro che la Consulta sta portando avanti da diversi mesi. Il progetto impegnerà in maniera attiva le associazioni, che saranno ingaggiate in attività di presentazione e consulenza di ciò che fanno, per gli altri, 365 giorni all'anno da tantissimi anni. Siamo tutti molto entusiasti di questa sfida che ci coinvolgerà da vicino e ci permetterà di mettere in contatto diretto associazioni e giovani"*.

"We Need You" è un vero e proprio contest a premi per giovani talenti che ha la finalità di valorizzare i temi legati al volontariato, offrendo ai giovani la possibilità di esprimersi attraverso varie discipline artistiche: musica, danza, recitazione-scrittura-teatro. **Ai partecipanti è data l'opportunità, qualora lo desiderassero, di contattare, visitare e conoscere una o più realtà di volontariato del nostro territorio, al fine di comprenderne lo spirito e il servizio offerto.**

Il contest si concluderà con un grande evento che vedrà l'esibizione di tutte le formazioni e la valutazione delle performance da parte di una giuria tecnica coadiuvata da una giuria popolare, che decreteranno i vincitori.

Noi di ENAC - Emilia Romagna stiamo con i volontari, con il loro impegno per tutta la nostra comunità, con la loro forza ed energia, con la solidarietà che

travalica mille ostacoli: trasmettere questi messaggi ai giovani è, per noi, una gioia e una missione.

Fiammetta Antozzi, direttore



Innovazione tecnologica e didattica al C.F.P. Madonna del Grappa

Nuove tecnologie e nuovo sistema di alternanza formazione/lavoro: il futuro è già qui!

C.F.P. "Madonna del Grappa", Treviso

Lunedì 10 ottobre è stato inaugurato il nuovo laboratorio di informatica al C.F.P. Madonna del Grappa dell'Istituto Canossiano, una nuova aula che ospita computer Mac, particolarmente adatti per i programmi di grafica.

Si tratta di **un importante sforzo di innovazione tecnologica, che permette agli allievi di utilizzare strumentazioni tecnologicamente avanzate, con modelli di computer Apple di nuova generazione e i software di grafica più recenti** disponibili nel mercato.

Questo consente agli allievi di poter disporre di dispositivi evoluti, di preparare il loro inserimento nel mondo del lavoro con competenze al passo con i tempi e di essere anche in grado di poter dare un contributo positivo nelle realtà produttive in cui si inseriscono.

E' stato un investimento su cui abbiamo puntato, convinti di andare nella direzione giusta: **cerchiamo di essere un Centro di Formazione che contribuisce alla crescita personale e professionale degli allievi e che cerca di fare la propria parte per lo sviluppo del proprio territorio.** Pensiamo che in questo modo i nostri studenti possano portare

competenze utili nelle aziende che li ospitano negli stage, nell'alternanza, nell'apprendistato o al termine degli studi con un contratto di lavoro.

L'innovazione tecnologica si accompagnerà all'innovazione didattica: quest'anno, infatti, vi è una classe quarta nella sperimentazione del Sistema Duale, sul modello tedesco, per conseguire il Diploma professionale in Tecnico Grafico e Tecnico per i Servizi per l'Impresa. Il metodo prevede che ciascun allievo svolga metà settimana in aula e l'altra metà in azienda, con l'obiettivo di "imparare facendo" e di rafforzare il collegamento tra scuola e mondo del lavoro.

Andrea Michielan, direttore



L'Assemblea Partecipativa ENAC 2016 - Casa Madre, Verona, venerdì 11 novembre 2016

E' stata fissata per la giornata di **venerdì 11 novembre 2016**, con inizio alle ore 9.30, l'ottava assemblea partecipativa che, oltre ai soci ENAC, prevede una più ampia partecipazione tra coloro che ricoprono ruoli di responsabilità, di direzione e/o coordinamento delle opere educative canossiane.

L'importante appuntamento rivolto a tutte le nostre sedi scolastiche e formative, dopo il saluto della Presidente dell'ENAC, intende mettere a fuoco la condivisione delle linee di indirizzo e priorità istituzionali che l'Istituto Canossiano ha intenzione di perseguire nei prossimi anni, in continuità con quanto realizzato sinora, ma anche in ricerca di nuove strade e con la collaborazione di tutte le persone coinvolte.

Non mancherà evidentemente un tempo adeguato all'informazione e al confronto sulla programmazione annuale dell'Associazione Nazionale per il 2017 che vuole assumere così una dimensione più condivisa e quindi più rispondente ai bisogni reali delle sedi associate.

Presentato il Piano di Formazione Nazionale sul bando Fond.E.R. del 2016

Con scadenza il 14 ottobre 2016, è stato presentato a Fond.E.R. (Fondo interprofessionale Enti Religiosi) il Piano Formativo Nazionale che ENAC, ormai dal 2006, propone a nome delle numerose sedi di istruzione e formazione canossiane presenti in Italia.

Il Piano, dal titolo **"La formazione continua per una professionalità competente"**, coinvolge 25 sedi canossiane presenti in 7 regioni del territorio nazionale, è articolato in 29 progetti e rivolto a 424 lavoratori dipendenti da 16 enti beneficiari canossiani per un numero complessivo di 5367 ore di formazione.

Si attende la valutazione del Piano e dei singoli progetti presumibilmente entro dicembre 2016.

La conclusione del progetto "SI SA...: Sicurezza e SALute negli ambienti di vita"

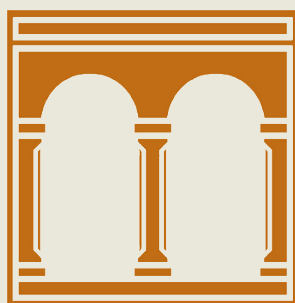
Il giorno 15 giugno 2016 tutti i referenti della rete composta da 16 Scuole Canossiane si sono nuovamente riuniti a Brescia, presso la prestigiosa sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, per l'atto conclusivo del progetto **"SI SA...: Sicurezza e SALute negli ambienti di vita"** che si è svolto durante tutto l'arco dell'anno scolastico, in collaborazione con ENAC Nazionale e la stessa Università Cattolica di Brescia.



Nella circostanza, oltre a valutazioni di tipo complessivo sull'esperienza vissuta, sono stati presentati i "prodotti" realizzati da insegnanti e alunni delle singole scuole coinvolte che per il loro valore educativo e didattico sono stati apprezzati da tutti tanto da far pensare ad una mostra - proprio in Università Cattolica - nella primavera del 2017 durante lo svolgimento di un Convegno Nazionale sulle stesse tematiche. Il progetto, oltre a voler valorizzare il tema della sicurezza e migliorare le buone pratiche già attivate in questo ambito dalle nostre realtà formative, ha rappresentato un'occasione per far crescere la collaborazione tra le scuole canossiane di varie Regioni e acceso il desiderio che tale esperienza positiva possa trovare altre modalità di continuazione.



*"...dipendendo ordinariamente dall'educazione
la condotta di tutta la vita"
Maddalena di Canossa*



ENAC

Ente Nazionale Canossiano

Via Rosmini, 10 – 37123 VERONA

C.F./P. IVA 02449180237

Tel. 045 8006518 Fax 045 594644

Email enac@enac.org Sito web www.enac.org